



La Santa Sede

PAOLO VI

ANGELUS DOMINI

Domenica, 28 gennaio 1968

Nel tumulto degli avvenimenti tristi di questi giorni pochi forse hanno ascoltato, come conveniva, la voce dei Vescovi italiani, la quale si è pronunciata in due documenti molto importanti, uno sugli studi teologici e il magistero della Chiesa, l'altro sui doveri dei cattolici nella società civile.

Siccome questi due documenti toccano da vicino la cultura e l'attività del popolo cristiano, sono d'interesse generale, e riguardano la maturità spirituale e morale di questa Nazione, a voi e a Noi molto cara, non solo li raccomandiamo alla vostra intelligente attenzione, ma ne facciamo oggi tema intenzionale della nostra domenicale preghiera, affinché abbiano a produrre quei frutti religiosi e civili, che ne hanno ispirato la pubblicazione ai vostri Vescovi, ai vostri Pastori, responsabili della tutela e del progresso della vita cattolica in un Paese cattolico, come è, e come, per suo onore, per sua fortuna, per suo dovere, dev'essere l'Italia; e ciò al di sopra di interessi contingenti, nel riconoscimento d'una duplice libertà, quella dello studio delle questioni religiose, e quella di assumere nella vita civile l'orientamento più conforme al bene comune; e l'una e l'altra libertà non schiava di pregiudizi, non cieca, non indifferente alla luce superiore ed orientatrice dei valori cristiani.

Sono documenti che meritano d'essere conosciuti e suffragati dalla nostra invocazione orante per la loro provvida validità.

E con questo non dimenticheremo ancora le vittime della Sicilia tormentata dal terremoto, e ancora incoraggeremo con i Nostri voti quanti coraggiosamente e pietosamente cercano di portare conforto e soccorso ai fratelli provati da tanta afflizione.
